

## **“Danny il rosso”** Cohn-Bendit ex leader del '68 e a lungo europarlamentare distribuisce le colpe tra Ue e governo ellenico

» **ANDREA VALDAMBRINI**

**D**aniel Cohn-Bendit non è solo stato uno dei leader del '68. Europarlamentare dal 1994-2004, co-presidente dei Verdi europei, “Danny il rosso” è un simbolo di cittadinanza senza nazioni. Nato 70 anni fa nel Sud-Ovest della Francia, da una famiglia franco-tedesca d'origine ebraica, ha vissuto in Germania dopo il '68 ed è stato eletto a Strasburgo alternativamente come parlamentare sia tedesco che francese.

**Perché si è arrivati a questo punto della crisi?**

Perché tutti i responsabili sono stati vigliacchi. Non hanno detto fin dall'inizio che ci voleva una ristrutturazione del debito. Bisognava fare una conferenza internazionale, come si fece per la Germania negli anni '50 (conferenza di Londra, 1953, ndr). E ricordare una cosa: se la prima parte del debito tedesco fu condonata, tutta la seconda parte è stata spalmata negli anni. Lo sa che l'ultima rata è stata restituita pochi mesi fa? In ogni caso, chi ha gestito la crisi greca non è riuscito a creare quel clima di fiducia necessario a non far precipitare le cose.

**A chi si riferisce? A Tsipras e Varoufakis - che molti a Bruxelles giudicano arroganti e incapaci a trattare efficacemente - o alle istituzioni internazionali e all'Europa?**

Tsipras e Varoufakis non li conosco direttamente. Ma non è una questione personale: tutti, ripeto, non sono stati all'altezza. Non solo la Troika è stata vigliacca, ma anche il governo greco. Se vogliamo uscire, dobbiamo solo sperare che i greci dicano sì. E lunedì torniamo a discutere attorno a un tavolo.

**L'Unione europea come si è comportata?**

Le istituzioni europee si sono perse nei conti. Non avevano alcuna idea della dinamica delle cose. Ma soprattutto, fin dall'inizio non hanno avuta una linea chiara. Perché, a esempio, non proporre alla Grecia di ridurre considerevolmente il budget militare? Che bisogno c'è, ormai, di spendere miliardi quando alla difesa ci si pensa insieme? E come questa, altre soluzioni più ingegnose che l'Iva o il solito taglio alle pensioni si potevano sicuramente trovare...

**Lei è tedesco e francese al contempo. Un simbolo dell'Europa unita dei popoli. Che effetto le fa vedere Bruxelles, a nome del Continente, che minaccia una parte di se stessa?**

È drammatico. Sappiamo che le soluzioni non sono facili. Però quello che vediamo è la fiera degli egoismi. Non ho visto emergere nessuna leadership degna di questo nome. Ci sono solo un insieme di interessi nazionali che vanno l'uno contro l'altro - egoismi che solo incidentalmente si raggruppano, ma sempre tali rimangono.

**'Europa' è il nome mitologico della donna rapita per amore da Zeus. 'Democrazia' è una parola nata ad Atene. Così come 'politica'.**

Tutto dice che, culturalmente e storicamente, la Grecia è parte integrante del continente europeo.

**Però oggi la sinistra, almeno una parte di essa, è con Syriza. Lei che è un simbolo della sinistra, cosa ne pensa?**

Il partito di Tsipras è nazionalista, ovvero è interessato principalmente a rappresentare gli interessi nazionali della Grecia. È di sinistra, certo, ma in senso marcatamente nazionalista, al punto che le sue posizioni talvolta si incontrano con quelle dell'estrema destra.

**Il presidente della Com-**

**missione Ue Juncker ha detto: noi e i greci, si vince o si perde tutti insieme. È d'accordo?**

Haragione: se finisce male per Bruxelles è una sconfitta politica, per Atene, un disastro economico. Una partita senza vincitori.

**Tanti, soprattutto a sinistra, si chiedono: l'Europa politica esiste ancora?**

Ciò che dobbiamo sempre tenere presente, è che l'Europa è ancora in costruzione. Ora sta attraversando uno dei momenti più difficili della sua storia. C'è bisogno di rinnovarla dalle fondamenta. Per farlo dobbiamo riferirci a valori come solidarietà e responsabilità. Proprio come non è accaduto con i migranti nel Mediterraneo, quando l'Europa ha mostrato tutte le facce dei suoi egoismi nazionali e il vostro Paese è stato lasciato solo.